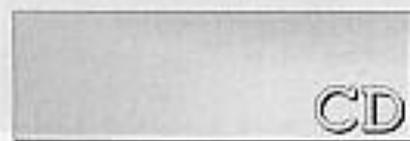


camera di Bratislava per l'esecuzione integrale della partitura, ottenendo un risultato nel complesso ammirevole. La riuscita non è sempre irreprensibile, ma bisogna ricordare che alla difficoltà (ed alla lunghezza) del pezzo vanno aggiunte altre attenuanti: innanzitutto la registrazione è stata effettuata dal vivo, in secondo luogo è stata realizzata all'aperto. Eccellente, a questo proposito, il suono ottenuto dai tecnici della Dynamic. Le note di copertina accluse al cofanetto sono invece deludenti per la povertà di notizie storiche e per la mancanza di un vero e proprio saggio sul melodramma presentato.

Mario Marcarini



PONCHIELLI Marcia «Principe Umberto» op. 124; Sinfonia in si bemolle op. 153; Fantasia per cornetto sulla «Traviata» op. 146; Concerto per tromba op. 123; Concerto per cornetto op. 198; Adele Valzer op. 161 tromba Gabriele Cassone Banda Civica Musicale di Sorcino, direttore Luca Valenti

STRADIVARIUS STR 33591 
☆☆☆☆☆ DDD 63:19

Un omaggio inconsueto e meraviglioso a Ponchielli - che prima di diventare insigne operista fu direttore della banda di S. Ilario a Cremona - ci viene offerto dalla compagine di Sorcino (una cittadina nei pressi di Cremona) che con impegno profondo ha intrapreso la strada della ricerca musicale, formando una scuola che è un modello nel suo genere. Il disco propone - grazie alla sensibilità filologica del direttore Luca Valenti - un programma assai simile a quelli che si presentavano nei concerti bandistici dell'Ottocento, e si avvale di un solista di prim'ordine quale Gabriele Cassone.

Tra i brani eseguiti c'è la Marcia «Principe Umberto», dedicata a Umberto di Savoia salito al trono nel 1878. E nel booklet troviamo

una curiosa citazione dal *Gran trattato per banda* che ci spiega la funzione originale di simili composizioni, il cui «carattere marziale e bellicoso» serviva per «tener vivo, o ridestare nel soldato, sia pur lasso o impigrito, quel brio e quell'entusiasmo, che è pur tanto necessario nel militare, se vuolsi in lui serbar saldo ed inalterato il sentimento del dovere, della disciplina e del coraggio morale».

Nella trascrizione della *Sinfonia in Si bemolle minore*, composta nel 1872, Ponchielli ci offre giochi ritmici, leggerezza e cantabilità secondo uno stile si avvicina più all'*ouverture* operistica che alla costruzione sinfonica classica. La *Fantasia per cornetto sulla «Traviata»* è un esempio tipico poi della musica operistica riproposta al pubblico delle piazze, permettendo anche a coloro che per vari motivi non potevano recarsi a teatro di ascoltare temi da opere eseguiti da strumenti che emulavano la voce del cantante. Per questa esecuzione Cassone suona una «cornetta» cioè uno strumento simile alla tromba ma con una voce più incisiva e corposa.

Il *Concerto per tromba*, scritto nel rispetto della tradizione italiana tipica di questo genere, si risolve in un unico movimento nel quale il solista fa sfoggio di squilli e virtuosismi di carattere tipicamente marziale. Ritroviamo poi la cornetta nell'esecuzione del *Concerto per cornetto*. Composto nel 1867 è forse il brano più interessante del disco per la sua evidente destinazione alla banda tradizionale che disponeva di solisti che eseguivano con grande libertà e perizia le lunghe frasi cantabili delle variazioni sui temi scelti. Si chiude con *Adele valzer*, un pezzo scritto espressamente per la banda che si rifà all'architettura dei valzer viennesi senza perdere quell'espressività tipica di Ponchielli. Un ottimo disco che regge benissimo il confronto con l'antologia molto simile incisa dalla Erato (in cui figurano brani di Ponchielli e Verdi) con il solista Maurice André.

Roberto Zecchini